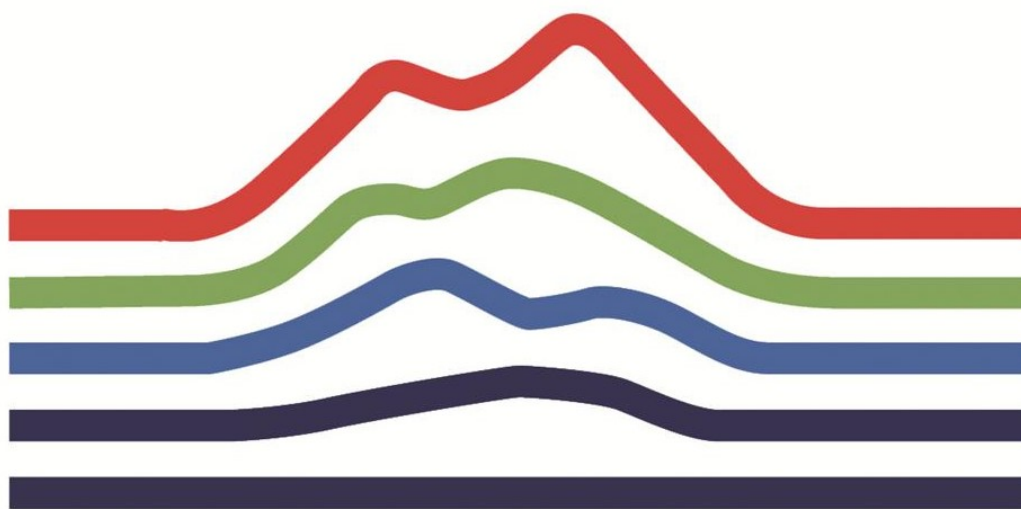




COMUNE
DI
VILLASANTA

IN COLLABORAZIONE, PROMUOVONO:



IL LIBRO DEL MONDO FESTIVAL DELLE GEOGRAFIE

Tre giorni di incontri, racconti,
culture, viaggi, immagini e musiche

20 | 21 | 22
SETTEMBRE 2019

VILLASANTA VILLA CAMPERIO

PERCHÉ LA GEOGRAFIA

Ancora oggi nell'opinione generale si ha un'idea della geografia come disciplina monolitica basata sulla localizzazione di luoghi e fenomeni e sulla descrizione degli ambienti. Sarà per questo che oggi la materia trova sempre meno spazio nei programmi scolastici quanto nel discorso pubblico: se la geografia è localizzazione e descrizione un buon gps e il web possono fare meglio.

In verità, provando ad accostarsi alla materia si intuisce in fretta di non essere su una bella e solida strada panoramica, ma su un sentiero pieno di bivi e crocicchi che si addentra in un bosco selvoso.

A partire dal suo oggetto di studio - **il rapporto tra l'uomo e lo spazio** - la geografia moderna nasce come disciplina bicefala: uno sguardo alla Terra - la geografia fisica - uno sguardo all'uomo - la geografia umana -, la prima concentrata sull'analisi dei fenomeni naturali, la seconda dedicata a descrivere e comprendere gli umani gesti.

In breve tempo, alle domande iniziali poste al geografo: *dove?* e *come?*, si aggiunge anche un *...perché?* che infrange ogni sicurezza e apre nuovi campi di indagine.

Dire che certi fenomeni accadono "qui" e "là" è relativamente semplice, dire

perché accadono qui e lì, significa dover iniziare un confronto con le persone, gli abitanti, le comunità, le loro percezioni, i loro valori, le loro idee e ideologie, le loro scelte.

La geografia diviene così fin da subito regina tra le materie di sintesi: per poter indagare il mondo e giungere a qualche tentativo di spiegazione deve **chiedere prestiti a destra e a manca**, all'economia e alla geologia, all'antropologia e all'ecologia, cercando – come il cervello umano - di intrecciare ragione e sentimento, oggettività e soggettività, indagine quantitativa e qualitativa, in contesti diversi, a scale diverse. Insomma, studiando geografia si capisce che “le capitali a memoria” e gli affluenti del Po sono solo una parte (piccola) della faccenda e che infiniti orizzonti di ricerca sono ancora da esplorare davanti a noi.

Questa apparente fragilità epistemologica - le disparate direzioni di ricerca, i molti dubbi – è ai nostri occhi la forza di questa materia, **ciò che la rende capace di “sentire” il presente, adatta a guidarci nella lettura del complesso e ondivago libro del mondo**, a decrittarne i segni, le sue pagine scritte in tante lingue, figlie di contesti culturali in cui oggi si mischiano locale e globale tanto da non capirci più niente.

PERCHÉ UN FESTIVAL DELLA GEOGRAFIA

Ecco perché abbiamo voluto un Festival della geografia: per dare spazio al punto di vista, al contributo, di una disciplina preziosa, quotidianamente in trincea per provare a **rispondere alle domande fondamentali circa il nostro presente e il nostro futuro**: i grandi processi migratori, l'intenso inurbamento delle masse, l'incontro tra culture, le spinte globalizzanti e le recrudescenze localistiche, la guerra per le risorse, il cambiamento climatico, l'impatto delle nuove tecnologie sul nostro modo di percepire il mondo, la ricerca di nuovi equilibri possibili tra comunità umane e ambiente naturale e tante altre tematiche che qui non abbiamo lo spazio per elencare.

Vorremmo così ogni anno, una volta all'anno, sviluppare un tema sotto i suoi diversi suoi aspetti grazie al contributo di **geografi e altri esperti che ci aiutino a comprendere il libro del mondo e a trovare il gusto per continuare a leggerlo e scriverlo**.

ESPLORATORI

Il nostro festival nasce quest'anno, debutta con un "numero zero" dedicato agli esploratori.

Il geografo, del resto, scriveva Armand Fremont, ha le scarpe sempre sporche di fango, come a dire che la geografia o è sul campo, *on the road*, o non è. Nasce dalle grandi esplorazioni e si sviluppa tenendo sempre i piedi ben piantati per terra.

Nelle tre giornate che ci attendono incontreremo tanti esploratori di vario genere e specie: cercatori di senso, di suoni, esploratori con le ruote, viaggiatori che vanno a piedi, geografi raddomanti e reporter dispersi in paesi vicini e lontani, esploratori del confine tra geografia e poesia, esploratori del limite, che spesso oggi, davanti a un clima in cambiamento, abita con noi. **Tutti alle prese con il loro personale tentativo di dare lettura al libro del mondo.** La geografia nasce proprio da qui: quando qualcuno si prende la briga di mettere a sistema le scoperte derivanti da tutte queste piccole, parziali, esplorazioni, **tentando di trarne un disegno più ampio.**

Esploratori erano i Camperio, nobile famiglia villasantese: lettere, diari di viaggio, giornali di navigazione, saggi ed altre fonti documentarie rivelano pienamente lo spirito di esplorazione che ha animato alcuni membri della famiglia, in particolare il padre Manfredi e i figli Fanny e Filippo. Il materiale raccolto nel Vicino e Estremo Oriente, in Eritrea, in Australia, e le fotografie dal fronte della Guerra russo-giapponese in Manciuria per quantità e rilevanza degli scatti e per il felice stato di conservazione dei materiali rappresentano **una delle collezioni fotografiche storiche più importanti presenti in Lombardia.**

Il Festival nasce qui, a Villasanta, con l'idea di raccogliere questa eredità, questa voglia di esplorazione, e promuovere al contempo la conoscenza di questo prezioso patrimonio documentario.

Ad ogni edizione del Festival vorremmo valorizzare una parte diversa del Fondo Camperio per renderlo noto, come merita, a un pubblico via via più vasto.

Da ultimo, anche noi, che abbiamo accettato la sfida di proporre un festival innovativo per il contesto brianzolo, **ci sentiamo in qualche modo degli esploratori sulle vie della geografia, pieni di domande e in cerca di risposte:** dedicheremo i prossimi anni, edizione dopo edizione, alla ricerca di indizi e strumenti utili a trovarle o, perlomeno, a cercarle con maggior precisione

CHI SIAMO

Festival delle Geografie: plurale fin dal nome. Come le persone che hanno dato vita al progetto: insegnanti, operatori della cultura e dell'editoria, del turismo e dei viaggi, dell'associazionismo e della cooperazione internazionale.

L'idea nasce e si sviluppa nell'alveo della **Casa dei Popoli** che, aprendosi a contributi diversi, ne promuove il progetto.

Qui la passione per il mondo e i viaggi si è unita alla volontà di valorizzare lo straordinario patrimonio comunale del **Fondo Camperio**, raccolta di scritti, libri, fotografie dell'omonima famiglia di esploratori, riconosciuto Bene Culturale dalla Regione Lombardia.

Il Libro del Mondo - Festival delle Geografie è l'esito di questo percorso che si concretizza in questa prima edizione grazie alla collaborazione e al sostegno dell'**Amministrazione Comunale di Villasanta** e alla collaborazione con la **Libreria Il Gabbiano di Vimercate**.

Il Festival sarà inoltre inserito nel novero delle iniziative che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Villasanta ha promosso per l'edizione 2019 di Ville Aperte

Il Festival ha l'ambizione di diventare un appuntamento fisso e un punto di riferimento per tutti coloro che pensano alla geografia come strumento di ricerca di un nuovo urgente connubio fra natura e azione umana.



Amministrazione Comunale
di Villasanta

PROGRAMMA

venerdì 20 settembre_ore 17,30

Apertura Festival

Luca Ornago Sindaco di Villasanta

Adele Fagnani Assessore scuola e cultura

Mario Origo Presidente Casa Dei Popoli

Aperitivo inaugurale

venerdì 20 settembre_ore 19,00

Anna Maspero scrittrice e guida

Il mondo nelle mani divagazioni sul viaggiare

"Anna Maspero non è una viaggiatrice mentale, è una donna che ha calpestato molte terre di questo pianeta, non per piantare bandierine sul planisfero, ma per costringersi ogni volta a rimettersi in gioco. Ecco dove sta l'avventura." (Marco Aime)

Un libro che parla di viaggio, ma che non racconta di imprese ormai già fatte o già viste, che non dispensa consigli per risolvere situazioni critiche e che non ha neppure la pretesa di essere un saggio di filosofia. Una scrittura che confonde i generi, mescolando vita e storie, mondo interiore ed esteriore, saggistica e narrativa. La trama è il fluire del viaggio, divagando alla ricerca di senso fra i mille spunti che esso sa offrire a chi è in ascolto. L'autrice disegna mappe fisiche e mentali, muovendosi fra città e deserti come fra le pagine dei libri e nella rete, lungo un cammino dove le tappe non sono luoghi, ma password per aprire finestre di pensiero, parole chiave per riflettere sul dove, sul come e soprattutto sul perché del nostro andare. Una presentazione che alterna pagine del libro a immagini che tracciano un percorso nel mondo e dentro noi stessi, che raccontano il viaggio dalla partenza al ritorno, mescolando pensieri e letture con storie e fotografie raccolte fra le folle del Kumbh Mela in India o nel grande vuoto del Sahara, in Marocco fra i vicoli di Essaouria la mattina quando la città si risveglia o nel tempo sospeso delle strade dell'Avana...

Anna Maspero, laureata in Lingue, accompagnatrice turistica ed esperta Kel12-National Geographic Italia, è un'apassionata viaggiatrice curiosa del mondo intero e profonda conoscitrice dell'America Latina sulla quale ha scritto per l'Editore Polaris due guide: Bolivia - Il cuore dell'America Latina, giunta alla seconda edizione (2017), e Colombia - Un Paese tra due oceani (2019). Sempre per Polaris ha pubblicato i libri: A come Avventura - Saggi sull'arte del viaggiare e Il Mondo nelle Mani
Divagazioni sul viaggiare, due vademecum per nomadi e stanziali dove l'autrice ha coniugato la passione per il viaggio con l'amore per la lettura e per la scrittura.

venerdì 20 settembre_ore 21,00

Thomas Gilardi geografo, **Tino Mantarro** reporter,
Davide Sapienza scrittore e geopoeta
dialogano con **Alfio Sironi** docente

A cosa serve la geografia?

Quando incontriamo la parola "geografia" nelle nostre vite?

Spesso, troppo spesso, quando si assiste o si partecipa a certe gare a quiz che chiedono di ricordare quale fiume attraversa Siviglia o il nome della capitale del Madagascar. Sapere il nome della capitale del Madagascar (Antananarivo, per inciso) può certo essere importante, ma questa associazione costante tra geografia e localizzazione tende a sminuire una materia di vasta e affascinante complessità, centrale per poter leggere e interpretare il mondo che ci circonda. La geografia ridotta a quiz ed esiliata dalla scuola invece entra quotidianamente nelle nostre vite, molto più spesso di quanto si creda ci capita, magari inconsapevolmente, di "fare geografia".

In questa prima serata del Festival cercheremo di capire cos'è la geografia e a cosa ci serve conversando con un geografo di professione, un insegnante, un reporter e un poeta. Più punti di vista che ci aiuteranno a unire alcuni pezzi dell'affascinante mosaico di questa disciplina che è, anzitutto, una lente per leggere il libro del mondo.

Thomas Gilardi (Milano, 1973) ha conseguito il PhD in Scienza dei Beni Culturali e Ambientali a Milano. I suoi studi si sono concentrati sul paesaggio terrazzato e su quello urbano. Dal 2003 affianca l'attività di ricerca con quella di consulenza a enti pubblici e privati per la realizzazione di laboratori geografici, con particolare attenzione alle problematiche ambientali e interculturali. Attualmente insegna Geografia e Geografia turistica nella Scuola Secondaria di II grado e collabora con l'Università degli studi di Milano e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nell'ambito dei corsi di Geografia Urbana e Regionale, Scienze Umane dell'Ambiente e del Paesaggio e Scienze della Formazione Primaria.

Tino Mantarro (Milano, 1976) dopo una laurea in storia contemporanea con una tesi in geografia vorrebbe diventare antropologo. Trova una sintesi a tutte queste inclinazioni iscrivendosi alla Scuola di giornalismo dell'Università Cattolica di Milano. Dopo alcune collaborazioni con quotidiani, settimanali e mensili, approda a Touring, il mensile del Touring Club Italiano. Da allora viaggia in Italia e ovunque riesca ad andare, meglio se in Asia o nelle repubbliche ex sovietiche.

Davide Sapienza (Monza, 1963) Geopoeta, scrittore, autore di reportage, traduttore, editorialista. Fra le sue pubblicazioni: I Diari di RubhaHunish, La Musica della Neve, La Strada era L'Acqua e il recentissimo Il Geopoeta: avventure nelle terre della percezione. E' stato tra i primi scrittori a intuire l'importanza di portare il pubblico a vivere cammini letterari, anche di più giorni, 15 anni fa. Tra le collaborazioni è stato sceneggiatore di Scemi di Guerra, con il regista Enrico Verra. La Tv Svizzera italiana nel 2009 gli ha dedicato il documentario La Sapienza di Davide. Parole in cammino, per la regia di Fabio Calvi. Dal 2013 firma reportage e una rubrica settimanale sul Corriere della Sera-dorso di Bergamo. E' considerato tra i più importanti traduttori di Jack London e di Barry Lopez. Dal 2016 conduce uno studio per il progetto geopoetico affidatogli dal NordlandNationalparksenter al circolo polare artico in Norvegia. Dal 2018 il Sistema Bibliotecario Valle Seriana lo ha invitato a sviluppare con Alpes la rassegna di cammini geopoetici Nel cuore della montagna, prima nel suo genere in Italia, per promuovere la lettura attraverso l'interpretazione del territorio, ispirandosi alla rubrica settimanale del venerdì sul Corriere Bergamo. Nel 2015 ha ricevuto il riconoscimento "Le Ghiande di Cinemambiente" dalla storica rassegna cinematografica di Torino.

Alfio Sironi (Casatenovo, 1983) docente di geografia presso l'Istituto "E. Vanoni" di Vimercate (MB), all'interno del quale è responsabile del progetto [Viaggi diversi](#), ha collaborato alla redazione di alcuni testi di geografia per la scuola. E' fondatore e socio del [Gruppo Valle Nava](#), una associazione che si occupa di tutela dell'ambiente in Brianza, e animatore del Parco dei Colli Briantei. Per [Vorrei](#), rivista di cultura e ambiente, scrive di geografie e dintorni.

sabato 21 settembre_ore 10,30

Giorgio Federico Brambilla, Guido Battistini, Ruggero Rossi

Il “fiume” di Villasanta

La roggia Gallerana nel contesto storico e geografico della pianura milanese

La geografia della Pianura Padana è segnata dalla disponibilità d'acqua e dal prevalente uso agricolo del suolo (già nel '500 i boschi erano stati ridotti a circa il 5% del totale e le aree urbane ne occupavano ancora meno). La pianura milanese in particolare è caratterizzata da due zone specifiche: la Bassa “irrigua” a Sud e l'Alta “asciutta” a Nord. Il territorio agricolo si è quindi conformato secondo due modelli agricoli e insediativi: a sud ampie estensioni di decine e centinaia di ettari coltivate da grandi aziende, a nord piccoli appezzamenti di un ettaro e anche meno coltivati da aziende familiari, le quali coabitavano nelle cascine sparse nelle campagne e nelle case a corte poste nei centri abitati. Nel libro *La roggia Gallerana* si narra della sua creazione in questo contesto geografico e storicomilanese dell'epoca, delle tracce del suo percorso ricostruito sulla base della cartografia antica custodita negli archivi storici e della moderna rappresentazione dell'IGM (Istituto Geografico Militare), nonché dei ricordi di chi era ragazzo negli anni '50 e '60.

Giorgio Federico Brambilla - curatore del libro *La roggia Gallerana*

Laureato all'Università degli Studi di Genova. Architetto e imprenditore nel campo immobiliare e della ristorazione. Ha fondato la società “Abitare nel verde” (1999) e “La fata verde” (2002). Come presidente dell'Associazione Amici della Storia della Brianza, dal 2007 al 2012, ha ideato e gestito i progetti “Pieve in Bici” e “Gusto di Brianza Est” per la valorizzazione del paesaggio agricolo. È autore del libro “Paesaggio rurale, cascine e case a corte della Brianza vimercatese e del Parco Molgora”, (2001); Il manuale del mattone faccia a vista (2000).

Guido Battistini - autore del capitolo *Il tratto di Villasanta*

Laureato in Economia all'Università Bocconi Milano. Ha lavorato in banca. Ha svolto attività di ricerca e documentazione sulla storia di Villasanta e delle sue genti presso l'Archivio di Stato di Milano ed alcune biblioteche milanesi (Ambrosiana, Trivulziana, Braidense). Le sue ricerche si possono consultare sul sito www.storiadivillasanta.it

Ruggero Rossi - autore del capitolo *La roggia e l'industria della sbianca*

Diplomato all'Istituto Tecnico Commerciale Mosè Bianchi di Monza.

Nel 1974 entra a far parte dell'azienda di famiglia “Rossi Lorenzo e Figli” di cui è Amministratore Unico dal 1996; nel 1976 viene nominato Presidente della Sezione Tintoria Tessuti: Associazione italiana tintori e stampatori, oggi SMI-Ati Confindustria Moda. È fondatore di due nuove società nell'industria tessile: “Tex de Ville” nel 1981 e “Rossi Tessuti Arredamento” nel 1997.

sabato 21 settembre_ore 15,30

Reading a cura dei Gruppi di lettura della Biblioteca Civica di Villasanta

Mappe manzoniane

Per questa prima edizione i gruppi hanno pensato alla "nostra" geografia, ai luoghi a noi vicini, al nostro paesaggio.

Ci leggeranno alcuni capitoli del più lombardo di tutti i romanzi: "I Promessi Sposi" naturalmente.

Con loro seguiremo Renzo che passa da Monza, sfiora il convento della monaca e il palazzo dello scellerato Egidio e prosegue fino a entrare a Milano da porta Orientale (l'attuale porta Venezia), dove ammira attonito l'immensa mole del Duomo, considerato l'ottava meraviglia del mondo della cultura popolare del tempo, prima di iniziare la sua avventura fra i tumulti per il pane.

Una curiosità: mentre Manzoni scriveva il suo romanzo la Villa Camperio, che ora ospita il festival, non era a Villasanta ma a La Santa di Monza.

Cosa sono i gruppi di lettura Quando leggiamo compiamo un'azione volontaria e solitaria, entusiasmante e personalissima. Entriamo in diretto contatto con l'autore e riempiamo le parole del testo con la nostra esperienza. Leggere mette in moto meccanismi complessi, tra cui la necessità della condivisione del piacere e della scoperta. I gruppi di lettura rispondono a questo bisogno: oltre a diffondere la passione per i libri, contagiando altri potenziali lettori, vogliono trasformare l'esperienza del leggere in una sorta di narrazione da estendere ad altre persone, predisposte all'ascolto, interessate a raccontare e a raccontarsi a loro volta, partendo dallo stesso libro letto. Mantenendo, per così dire, a lato la critica letteraria, che ognuno può approfondire autonomamente, quel che importa è proporre percorsi e tematiche personali, creare legami con differenti autori e storie, rapportarsi con altri lettori appassionati e scoprirsi legati ad essi da interessi e piaceri comuni. La lettura da attività solitaria diventa sociale, condivisione delle proprie esperienze, creazione di legami di affinità e di amicizia, moltiplicatrice di iniziative culturali, come le letture ad alta voce.

sabato 21 settembre_ore 17,15

Natalino Russo scrittore e fotografo

L'Italia è un sentiero

Storie di cammini e camminatori

"A camminare si impara camminando. Non c'è modo migliore per farlo che uscire di casa e mettere un passo dietro l'altro."

Oggi l'idea di un itinerario escursionistico non sorprende più nessuno, ma all'epoca della loro costruzione **sentieri e mulattiere esistevano soltanto per far spostare merci e persone, non per svago**. Questi percorsi venivano utilizzati esclusivamente da chi li aveva prodotti, quindi soprattutto da **pastori, da transumanti e da mercanti**, che per spostarsi da un paese all'altro utilizzavano quotidianamente tragitti minori, spesso **attraverso i campi, varcando colline, montagne e valichi**.

Andare a camminare in quei luoghi ci riavvicina a una dimensione dalla quale i mezzi di trasporto ci hanno allontanati. Anche questo, quindi, si deve alla pratica del camminare: **la nascita della coscienza ambientale e l'inizio delle battaglie ambientaliste**.

Natalino Russo, laureato in Scienze Naturali, ha scritto e fotografato per "National Geographic", "Geo", "Le Scienze", "PleinAir", "Bell'Italia", "Meridiani", "Il Tascabile", "Dove", "Qui Touring" e altre importanti testate. È membro del team di esplorazioni geografiche La Venta e del collettivo Neos giornalisti di viaggio associati. È autore di oltre venti guide di viaggio e libri, tra cui *Il respiro delle grotte* e *Nel mezzo del Cammino di Santiago* entrambe pubblicate da Ediciclo. Per Skira ha curato alcuni volumi fotografici, tra cui *Una grotta fra terra e mare*. Tra le sue opere: *111 luoghi di Napoli che devi proprio scoprire* (Emons, 2018), *L'Italia è un sentiero* (Laterza, 2019). È coautore del progetto "Sei in un paese meraviglioso" di Autostrade per l'Italia.

sabato 21 settembre_ore 18,30

Wu Ming collettivo di narratori

Cantalamappa **Atlante bizzarro di luoghi e storie curiose**

Wu Ming fa, attraverso la geografia, storia e testimonianza di resistenza, di possibilità, di utopie, di quel che può nascere dagli incontri. Nel libro, Adele e Guido Cantalamappa sono i due viaggiatori esperti di lungo corso che si portano dietro un enorme Librone dei Viaggi, in cui rendicontano le loro avventure e i luoghi che hanno visitato. Ciascun racconto è accompagnato da una mappa e da immagini.

Ci sono alcune nazioni e città inventate, ma molte sono reali e permettono quindi di condividere le mappe coi lettori e di prendere spunto per andare a cercare notizie in più, per approfondire, per fare altri viaggi (attraverso le ricerche, attraverso i libri o magari mettendosi davvero lo zaino in spalla). Alcune storie hanno trovato spazio sulle pagine dei giornali come notizie curiose, come il cinema nel deserto del Sinai o come l'Isola di Plastica che semina paperelle e altri animali di gomma sulle coste del Canada, dell'Islanda, degli Stati Uniti; altre ci riportano ad avventure in terre inospitali come la vicenda dell'isola-vulcano di Tristan da Cunha; altre ancora riprendono vicende storiche, come le spedizioni di Bottego in Africa o il disastro del Vajont.

Wu Ming è un nome cinese che vuol dire "Senza nome". Lo usa un collettivo di narratori attivo dalla fine del xx secolo.

Nell'ultimo anno del Novecento, col nome «Luther Blissett», i futuri Wu Ming pubblicarono il romanzo *Q* (Einaudi Stile Libero). A partire dal 2000, col nuovo nome hanno firmato romanzi storici (*54*, *Manituana*, *Altai*, *L'Armata dei Sonnambuli* e *Proletkult*), raccolte di racconti (*Antra all'arancia meccanica* e *L'invisibile ovunque*) e saggi, oltre ai libri per bambini del ciclo di *Cantalamappa* (pubblicato da Electa). Ciascun membro di Wu Ming si è dedicato anche a opere «soliste».

Nel corso degli anni, intorno al collettivo si è andata formando una «costellazione» di progetti, un «collettivo di collettivi» chiamato Wu Ming Foundation.

sabato 21 settembre_ore 21,00

Massimo Giuntoli musicista e performer

F.I.T Found in Translation **una lingua universale che si prende gioco dei confini**

Una lingua inventata, deliberatamente priva di alcun valore semantico, a creare inganni fonetici e assonanze capaci di evocare idiomi reali provenienti dalle latitudini più disparate della geografia umana. Cui corrisponde un linguaggio musicale sospeso e imprevedibile.

F.I.T. costituisce un' alquanto improbabile lingua universale che si prende gioco tanto dei confini tracciati sulla Terra dalla specie più evoluta del nostro pianeta quanto del concetto di "straniero" ancora così profondamente radicato nella società dell'uomo contemporaneo.

AnyVoice **world wide people choir**

Al termine della performance Massimo Giuntoli presenterà il progetto AnyVoice – World Wide People Choir, che affronta in chiave artistico-musicale il tema della presenza di cittadini cosiddetti "stranieri" sul territorio italiano, implicando aspetti quali la libera circolazione di ogni individuo della Terra, l'identità culturale, il multiculturalismo...L'obiettivo del progetto è di raccogliere contributi vocali da persone provenienti da ogni nazione del mondo e presenti sul territorio italiano, elaborarli in una partitura musicale, e dare così vita a un corposissimo "coro virtuale", il WORLD WIDE PEOPLE CHOIR. Quindi produrne un CD il cui ricavato delle vendite andrà a beneficio di organizzazioni che si occupano di assistenza ai migranti.

Massimo Giuntoli, compositore, performer, creativo urbano e artista multimediale, inizia la sua attività alla fine degli anni settanta. Dichiaratamente debitore nei confronti di maestri quali Frank Zappa, Aaron Copland e la cosiddetta «Canterbury Scene», ha sviluppato un proprio linguaggio musicale contraddistinto da un disinibito andirivieni tra l'accademia e una rosa alquanto eterogenea di altri linguaggi. Dal 1980 a oggi ha preso parte a numerose rassegne, in Italia e all'estero. Nel corso degli anni, la sua produzione musicale lo ha impegnato in progetti che inglobano azione scenica e installazioni multimediali site specific. Tra le collaborazioni più "in linea" con il suo background di ascolto, vi è senza dubbio l'Artchipel Orchestra di Ferdinando Faraò. Nel 1995 Robert Wyatt, invitato da Radio Popolare a condurre un ciclo di trasmissioni incentrate sulle proprie preferenze musicali, include nella selezione Frrr!!!, dal CD Giraffe, di Massimo Giuntoli. Lo scrittore inglese Jonathan Coe gli affida l'arrangiamento di una selezione di brani di propria composizione, presentati al festival Collisioni da un ensemble cui prende parte lo stesso Coe.

domenica 22 settembre_ore 11,15

Valeria Bassani, Luca Pricone pianista, **Kalim Kim** soprano

“Ore giapponesi”

Dentro il fondo Camperio: destinazione Giappone

La visita guidata alla preziosa collezione di foto e documenti ci porta in Giappone.

Le immagini del Giappone - così come quelle dell'Egitto - sono espressione di quelle correnti del gusto ottocentesche come l'Orientalismo e il Giapponismo, e dell'influsso che esercitarono sulla produzione iconografica per il mercato occidentale.

In particolare, le preziose stampe all'albumina giapponesi colorate a mano testimoniano dell'attività, protrattasi per diversi decenni, di fotografi che si dedicarono alla produzione di immagini espressamente concepite e realizzate per la clientela occidentale e l'esportazione.

Alla raccolta del Fondo e quindi anche alla parte dedicata al Giappone, contribuirono anche grandi fotografi internazionali. Fra i giapponesi ricordiamo Kusakabe Kinbei, Ogawa Kazumasa, i fratelli Zangaki, Tamamura Kozaburo. Mentre un contributo di eccezionale importanza è costituito dalla serie pertinente la Guerra Russo-Giapponese, straordinaria testimonianza di fotografia di documentazione di guerra realizzata da Filippo Camperio.

Aperitivo musicale con “M. Butterfly”

Ghiottonerie con l'intervento musicale di Luca Pricone al pianoforte e Kalim Kim soprano.

Valeria Bassani villasantese neolaureata in Scienze dei Beni Culturali e specializzata in Editoria e Comunicazione. Appassionata conoscitrice del Fondo Camperio conservato all'interno della biblioteca di Villasanta. Attraverso le sue tesi di laurea ha ripercorso i testi della crocerossina Sita Camperio (“Sita Camperio: una vita per la Croce Rossa dalle carte della biblioteca di Villasanta”) e i testi africani dell'esploratore Manfredi (Manfredi Camperio – Esploratore d'Africa).

Luca Pricone Nato a Milano, inizia fin da piccolo lo studio del pianoforte conseguendo nel 1991 il diploma di Conservatorio sotto la guida della Maestra Anna Arienti. Si è altresì perfezionato nell'accompagnamento di strumentisti e cantanti presso la Civica Scuola di Musica di Milano e nell'esecuzione di musica sacra presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano. Si esibisce come solista o accompagnatore in concerti sia in Italia che all'estero spaziando dal repertorio classico a quello moderno. Da diversi anni si dedica anche all'insegnamento presso diverse scuole ed associazioni della Brianza tra cui presso Amici della Musica di Villasanta.

Kalim Kim Nata a Tokyo, inizia lo studio del canto nella sua città natale per poi trasferirsi in Italia dove si è laureata in Canto e Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio di Milano sotto la guida dei Maestri Vittorio Terranova e Stelia Doz. Si esibisce in numerosi concerti ed ha partecipato a importanti produzioni nazionali ed internazionali sia come solista che come artista del coro. Recentemente si è perfezionata anche nell'insegnamento del canto moderno con il Maestro Gianluca Valenti.

domenica 22 settembre_ore 14,45

Marilena Scarpino e Alfio Sironi, docenti
Classi 5a D, 4a D e 4a E dell'Istituto "E. Vanoni" di Vimercate

Viaggi diversi **nuove didattiche per la geografia**

Scriveva Armand Fremont, insigne professore di geografia all'Università di Caen che "*il geografo ha le scarpe sempre sporche di fango*", ricordando che, per quanto la vita accademica fosse impegnativa e fatta di lunghi studi e approfondimenti, per chi si occupava di misurare e comprendere i territori fosse fondamentale uscire in campo aperto, per poter vedere e toccare con i propri occhi e le proprie mani.

Dal *Grand Tour* all'*InterRail*, il viaggio è stato per giovani ragazze e ragazzi d'Europa uno strumento prezioso di conoscenza di sé e del mondo, una sfida che mette alla prova e insegna ad aprirsi all'incontro, all'imprevisto, alle differenze, alle culture, alle circostanze della vita.

Nasce da questa semplice constatazione l'idea di alcuni docenti dell'Istituto "E. Vanoni" di Vimercate (MB) di aprire un laboratorio permanente all'interno dell'Indirizzo Turismo per la creazione di esperienze di viaggio progettate, guidate e raccontate direttamente dagli studenti.

Durante lo scorso anno scolastico gli studenti delle classi terze e quarte hanno progettato e realizzato due viaggi - uno in Marocco e uno nel Caucaso - per conoscere e comprendere da vicino due realtà al contempo vicine e lontane. Due esperienze formative importanti che ci racconteranno in questo incontro grazie anche a video e immagini raccolti *on the road*.

domenica 22 settembre_ore 16,00

Flavio Galbiati meteorologo

“Avviso ai terrestri!”

eventi meteo estremi: conoscerne le cause e affrontarli con azioni collettive e personali

Quasi quotidianamente gli scienziati ci informano di nuovi studi sugli **effetti dei cambiamenti climatici che stanno rapidamente modificando il nostro pianeta**, dai ghiacciai agli oceani, ai territori di tutti i continenti. La Terra così come la conosciamo si sta trasformando e nei prossimi decenni dovremo affrontare **rilevanti conseguenze economiche e sociali su intere popolazioni**. Un argomento scottante che verrà affrontato con un linguaggio semplice e comprensibile

Flavio Galbiati è laureato in fisica con indirizzo di fisica dell'atmosfera, lavora come meteorologo da oltre 20 anni al Centro Epon Meteo (che ora si chiama Meteo Expert), dove ha presentato le rubriche meteo sulle reti Mediaset e nei principali network radiofonici. Molto attivo nella divulgazione scientifica in campo meteorologico e sui cambiamenti climatici in occasione di eventi, conferenze e nelle scuole. È autore di numerosi articoli divulgativi e dei libri "La neve, cos'è e come si prevede" e "Manuale di Meteorologia" editi da Alphatest.

domenica 22 settembre_ore 17,15

Linda Ronzoni e Silvia Gottardi "Cicliste per caso "

Il viaggio su due ruote tra lentezza e avventura

In Patagonia, in giro per l'Europa, dal Canada al Messico, tra le aree più remote delle Montagne Rocciose e poi pedalando da Bari a Milano nel "Giro d'Italia sulle tracce di Alfonsina Strada" -unica donna a partecipare al Giro d'Italia maschile nel 1924-

Due cicliste non professioniste ma amanti della bicicletta ci raccontano, anche attraverso i loro video, la bellezza, la fatica e le scoperte del viaggio su due ruote: "Perchè la bicicletta" affermano "è democratica, libera e sostenibile ed è uno dei simboli per eccellenza dell'emancipazione femminile".

Linda Ronzoni Nasce come graphic designer. Dopo aver lavorato per diverse importanti agenzie, fonda negli anni alcuni tra i più interessanti studi di grafica del panorama milanese. Attualmente è socia fondatrice di Meccano Floreal, che si occupa principalmente di grafica editoriale lavorando con le più grandi case editrici italiane.

È socia e direttrice della [Fondazione Il Lazzaretto](#) per la quale cura i contenuti: testi, grafica e progettazione eventi.

Art director su progetti di comunicazione integrata, brand identity, below the line, eventi.

È appassionata di scrittura, ha frequentato la Scuola Holden di Torino e il corso di Raul Montanari a Milano, e si diletta a scrivere per lavoro e per piacere.

È l'autrice dei testi del blog "Cicliste per caso".

Silvia Gottardi Ex giocatrice di basket professionista ed ex Nazionale, è l'unica italiana ad aver sfidato i mitici Harlem Globe Trotters. È ideatrice e direttrice del Magazine online [Pink Basket](#), l'unico magazine d'Italia interamente dedicato al basket femminile. Commenta il basket in tv per Sky, è una blogger ([She Got Game](#)) e filmmaker, il suo primo documentario SHE GOT GAME ha vinto la Guirlande D'Honneur al FICTS International Festival 2015. Si occupa di marketing, comunicazione ed eventi. Socia fondatrice dell'agenzia di comunicazione integrata TOP1, già responsabile Comunicazione della Lega Basket Femminile e commentatrice tv per Eurosport e Sport Italia, ha collaborato con Super Basket e Gazzetta dello Sport. Collabora con la Fondazione Il Lazzaretto. È una grande appassionata di viaggi e fotografia, ideatrice e protagonista del progetto "Donne al Volante" per Fondazione Candido Cannavò/Gazzetta dello Sport. In 4 anni ha percorso oltre 60.000km su una macchina rosa attraverso 4 continenti, donando 70.000€ a progetti umanitari. Le foto e i video del blog "Cicliste per caso" sono suoi.

domenica 22 settembre_ore 18,30

Marzio G. Mian giornalista e scrittore

Artico **la battaglia per il grande Nord**

“Era quasi la Luna, l’Artico. Un altro pianeta rispetto alla grande storia dell’umanità.”

Il riscaldamento globale e il conseguente scioglimento dei ghiacci perenni ha scatenato la **contesa per la conquista dell’unica area del mondo ancora non sfruttata e che nasconde risorse pari al valore dell’intera economia Usa**. La Cina punta con ogni mezzo a espandere nel Grande Nord le sue ambizioni globali; gli Stati Uniti, ma anche la Norvegia, fronteggiano il pericoloso disegno neo imperiale di Vladimir Putin che considera l’Artico il *mare nostrum* della Russia.

Nel Grande Gioco del Ventunesimo secolo incombe su tutte una domanda: di chi è il Polo Nord?

Marzio G. Mian, giornalista e scrittore. Ha fondato insieme ad alcuni colleghi internazionali The Arctic Times Project, una società giornalistica non profit con sede negli Stati Uniti: l’obiettivo è di raccontare sul campo e con il format della “spedizione” le conseguenze del cambiamento climatico nella regione artica. Il suo ultimo libro “Artico, La Battaglia per il Grande Nord” (Neri Pozza) è stato tradotto in Spagna e Germania. Fa parte con alcuni colleghi italiani di The River Journal Project, produzioni multimediali che raccontano il contemporaneo attraverso i grandi fiumi del mondo. Collaboratore di Rai, Sette, L’Espresso, il Giornale, GQ e Radio Svizzera Italiana, è stato a lungo inviato per varie testate e per sette anni vicedirettore di Io Donna, il magazine femminile del Corriere della Sera. Ha svolto reportage e inchieste in 56 paesi ed è autore di teatro.

domenica 22 settembre_dalle ore 20,00

Associazione Ital Watinoma,

Iara Lee regista, **Hado Ima** musicista polistrumentista

Stessa terra

Sovranità alimentare e relazioni umane a nord e a sud del mondo: immagini, racconti e musica

Aperitivo etnico

“Burkinabè Bounty”

Proiezione del documentario della regista **Iara Lee** – Culture of Resistance, dove si racconta la resistenza agricola e la lotta per la sovranità alimentare in Burkina Faso, e vengono mostrate le tattiche creative che le persone usano per riprendere il controllo del loro cibo, delle sementi e del futuro

Lontani ma vicini – Orti comunitari a confronto

Proiezione del progetto fotografico di **Natascia Locati** che esplora il tema “Stessa terra” mettendo in relazione gli orti comunitari nel villaggio di Koubri e a Monza e documentano come in ogni parte del mondo le pratiche per produrre “ben – essere”, e “buone relazioni” si manifestano attraverso gli stessi gesti semplici e il contatto con la terra, indipendentemente da razze e luoghi di appartenenza

“Incontriamo un Griot”

Performance musicale con **Ima Hado** dal Burkina Faso.

Nei villaggi africani, in mancanza di documenti scritti, la figura più importante demandata alla conservazione e alla trasmissione della cultura e della memoria era il Griot. Oggi questo ruolo si è trasformato, da cantastorie tradizionale a messaggero nel mondo di una cultura in via d'estinzione.

L'Associazione ITAL WATINOMA “Accoglienza” è un'organizzazione di volontariato ONLUS di Villasanta che dal 2004 si occupa di sviluppo sostenibile, in particolare in Burkina Faso. Crediamo fortemente che, valorizzazione, promozione, rinnovamento di musica, arte, saperi tradizionali e specificità culturali, possano rappresentare il motore per acquisire coscienza, consapevolezza, competenze, ovvero le chiavi per una crescita autonoma e responsabile

Iara Lee Brasiliana discendente di Coreani, è un attivista, regista, e fondatrice/direttore di Culture of Resistance Network, un'organizzazione che promuove la solidarietà nel mondo, mette in relazione e promuove attivisti, educatori, contadini e artisti per costruire un mondo più giusto e pacifico attraverso la resistenza creativa e l'azione non violenta!

Come regista Iara ha diretto e prodotto numerosi documentari lungometraggi e dozzine di film brevi nel corso degli ultimi trent'anni.

<https://culturesofresistance.org/iara-lee>

Hado Ima Polistrumentista, suona la Kora, una sorta di arpa tradizionale africana, il kundu (la chitarra tradizionale africana), ogni tipo di percussioni tra cui le calebasse (zucche africane), il tamburo ad acqua, il doum-doum-ba e naturalmente il djembé. Canta canzoni tratte da temi tradizionali africani che rielabora secondo nuove ritmiche e influenze personali. Parla italiano ed è in grado di trasmettere al pubblico racconti, proverbi, storie della tradizione africana legate all'animismo e al significato “magico” della vita.

E POI ANCHE...

PUNTO RISTORO DI QUALITA'

Per tutta la durata del Festival sarà in funzione uno spazio ristoro che accompagnerà lo svolgersi di tutti gli eventi in programma.

In alcune occasioni le specialità proposte saranno una piacevole sottolineatura delle tematiche affrontate, come nel caso degli aperitivi previsti.

Più in generale offrirà la possibilità, soprattutto a chi verrà da fuori Villasanta di poter fruire, con il giusto conforto e convivialità, di tutti i numerosi e fitti appuntamenti di cui si compone il Festival.

La gestione sarà curata dalla Casa dei Popoli, su base esclusivamente volontaria, con la cura e la sapienza che da sempre hanno accompagnato le feste di strada e le iniziative pubbliche della Casa dei Popoli.

Oltre alle birre artigianali, al caffè, alle consuete bevande, ai dolci, verranno proposte specialità che si collocano nei filoni gastronomici dello street food e del finger food.

Il tutto con la solita filosofia del "far bene le cose", dalla spesa, alla scelta degli ingredienti giusti, alla preparazione dei piatti.

LA LIBRERIA DEL FESTIVAL

La libreria del Festival ha un indirizzo tematico ben preciso, in linea con gli argomenti dell'iniziativa dedicata alla geografia, anzi alle geografie, declinate nelle sue varie accezioni: viaggio e scoperta, letteratura e racconti, geopolitica, geografia antropica, geografia locale nella trasformazione del paesaggio di Villasanta e naturalmente i temi, gli studi e le riflessioni sul cambiamento climatico. L'allestimento e la gestione della libreria sono a cura dalla [Libreria Il Gabbiano di Vimercate](#).

UN FESTIVAL ATTENTO ALL'AMBIENTE

Significa un Festival che fa proprie le preoccupazioni sul futuro del Pianeta e la ricerca di nuovi equilibri possibili tra comunità umane e ambiente naturale

Significa un Festival che mette in pratica qualche piccola azione per la tutela dell'ambiente che ci circonda:

- stoviglie plastic free
- prodotti da filiera corta
- contenitori per la raccolta differenziata

DOVE SIAMO

L'evento si svolge a Villasanta (MB) all'interno della Villa Camperio, situata nel centro storico del paese, in via Confalonieri 55.

Gli eventi si svolgono all'aperto, nel cortile centrale della villa e sotto i portici interni. Solo nel caso di maltempo verranno svolti all'interno della Villa, utilizzando anche la Sala Conferenze, situata al primo piano.

Per chi arriva in auto il parcheggio più vicino è situato in via Ada Negri a circa 100 metri dalla Villa Camperio

Per chi arriva in treno può scendere alla stazione di Villasanta della linea Milano-Lecco (via Molteno Oggiono) che dista circa 800 metri dalla Villa Camperio.

HANNO COLLABORATO AL PROGETTO



CON IL PATROCINIO DI:



Touring Club Italiano

CON IL CONTRIBUTO DI:



FOOD PARTNER



Lombardia
Comitato Soci di Zona
Arcore-Villasanta-Monza

MEDIA PARTNER:

